

# ANNO COMPOSTELLANO 2010



## PELLEGRINAGGIO DELLA CONFRATERNITA DI SAN JACOPO DI COMPOSTELLA DI PERUGIA

6 gennaio – 25 luglio 2010

ROMA – SANTIAGO

*“Diario del pellegrinaggio da Verona a Piacenza, per la via Postumia – dal 22 al 27 aprile 2010 per incontrare a Piacenza i pellegrini diretti a Santiago sulla Via Francigena.”*

-Impaginazione  
di Roberto e Roberta  
-foto di Roberto Zanini

### Tappe e sistemazioni pernottamenti

<b>Data</b>	<b>tappa</b>	<b>Km</b>	<b>pernottamento</b>	<b>posti letto</b>
22/4/10	Goito	26	B&B Corte Villabona	4 + 2
23/4/10	Calvatone	30	B&B All'Attico	6 / 7
24/4/10	Pieve S. Giacomo	25	palestra scuola elementare	materassi a terra
25/4/10	Monticelli D'Ongina	24	protezione civile	stanzone con 16 letti
26/4/10	Montale	23	Ostello S. Pietro	6 / 7 con uso cucina
27/4/10	Piacenza	6	S. Messa conclusiva in Duomo	ritorno a casa



**-CHIESA MADONNA DELLA SALUTE DI DOSSOBUONO (VERONA)-**

## **VERONA – ANTIVIGILIA DELLA PARTENZA**

Durante il pellegrinaggio da Bari a Santa Maria di Leuca (27.8-6.9.2009) per completare, "USQUE AD FINES TERRAE" la Via Francigena del sud, è nata la decisione, su proposta del nostro Rettore Prof. Paolo Caucci, di partire a piedi da casa (Verona) per incontrare il gruppo di pellegrini che sarebbe transitato sulla Via Francigena verso Santiago nell'anno Compostellano 2010.

Un gruppetto di confratelli e pellegrini veronesi, agevolato dalla presenza al nord della antica romana "VIA POSTUMIA" (Porto di Aquileia – Verona – Cremona – Piacenza – Genova), si è organizzato per realizzare quella idea.

La partenza da Verona (Santuario Madonna della Salute di Dossobuono – Verona) prevista per giovedì 22 Aprile e l'incontro con i pellegrini della Via Francigena è fissato per il 26 aprile a Montale (Piacenza).

Li accompagneremo nel loro proseguire, fino a Piacenza, dove nel mattino del giorno seguente (27 aprile), dopo la S:Messa nel Duomo, li saluteremo.

I pellegrini della delegazione di Verona:

- MARISTELLA/CHRISTIAN MALINI;
- GRAZIELLA/LUIGI POZZATO;
- ROBERTA/GIAMPIERO TORNIERI;
- ANNA/ROBERTO ZANINI

Hanno come sostegno spirituale il sacerdote pellegrino, don Dario Ferro, che offrirà la sua costante assistenza con preghiere quotidiane da Lui scelte e con la celebrazione, quando possibile, della S. Messa..



**GIOVEDÌ 22 APRILE 2010 - PARTENZA**



**SANTA MESSA E BENEDIZIONE PRIMA DELLA PARTENZA**



# UL TREYA!

22 – 27 Aprile 2010  
da Verona a Piacenza  
lungo l'antica via Postumia

## *Andate ...*

**Andate** ... è l'invito accolto da San Giacomo e dagli altri apostoli. Ma prima avevano accolto un altro invito di Gesù: «Venite». Prima di partire è sempre opportuno mettersi alla sua scuola.

**Andate** ... è l'invito di Gesù, preso sul serio: Santiago dista da Gerusalemme 5.240 km! Come Giacomo, anche gli altri hanno preso sul serio l'invito di Gesù diffondendo il messaggio del Vangelo in ogni parte del mondo.

**Andate** ... è l'invito rivolto a noi a fare della vita un continuo cammino ... pellegrinaggio!

La copertina dell'opuscolo di riflessioni quotidiane preparate per noi da Don Dario



INCONTRO CON TELEPACE

**GIOVEDÌ 22 APRILE 2010 – 1 a TAPPA - MADONNA DI DOSSOBUONO – GOITO - KM. 26**

Appuntamento alle 7,00 al Santuario della Madonna della Salute di Dossobuono. Prima di iniziare il nostro pellegrinaggio, Don Dario celebra la S. Messa. Roberta ha fatto fare uno stemma da apporre sullo stendardo della Confraternita affinché giunga al Santiago. Noi ne abbiamo significativamente apposto uno più piccolo sui nostri zaini.

Don Dario ci ha coinvolto in una celebrazione molto commovente, toccando i temi “dell’ascolto e della risposta alla chiamata del Signore”. Ha parlato della strada che per un pellegrino conduce ad una meta, dello stare attenti ai segni e alle persone che si incontrano, all’importanza dell’ascolto dell’altro e della testimonianza. Ci ha infine benedetti con l’invito ad “andare”, non solo sul cammino, ma anche nella vita facendo ad ognuno di noi un segno di croce sulla fronte.

Telepace (Emittente Cattolica Veronese), ci ha ripresi al termine della Messa seguendo i nostri primi passi sul cammino. Abbiamo anche spiegato le motivazioni del nostro pellegrinaggio.

Siamo partiti carichi di zaino, un po’ preoccupati per il traffico, dovendo seguire la strada statale che ricalca l’antica via Postumia.

Attraversiamo Villafranca e andando sempre dritti come una freccia passiamo tra fitte file di alberi, cave di ghiaia e canali di irrigazione con acqua limpida.

Sosta alle 13,00 per un veloce panino, tra gli alberi di pesco.

Riprendendo il cammino lungo lo sterrato della Postumia, giungiamo a Massimbona. Sosta obbligata in una chiesetta del 1300, dedicata a San Pietro in Vincoli, con bellissimi affreschi purtroppo deteriorati.

Per la notte alloggiamo presso l’Agriturismo di Corte Villabona – Goito.

***LUIGI E GRAZIELLA.***



**ANNA MARIA E ROBERTA.....I PELLEGRINI.....IL DUOMO DI GOITO**

***Dalle riflessioni di Don Dario:.....Noialtri, gente della strada, crediamo con tutte le nostre forze che questa strada, che questo mondo dove Dio ci ha messi è per noi il luogo della nostra santità.***  
*(Madeleine Delbrèl)*

## **VENERDI 23 APRILE 2010 – 2a TAPPA – GOITO A CALVATONE (BEDRIACUM) - KM. 30**

Dopo la buona cena di ieri sera ed una buona dormita, ci siamo alzati alle 6,30 (eravamo svegli dalle 6,00).

Prima della colazione abbiamo recitato e letto le belle letture preparateci dal nostro padre spirituale don Dario.

La colazione non poteva che essere come la cena, e quindi ottima! Dopo aver ringraziato la signora per la sincera ed ottima accoglienza, ci siamo recati a Goito dove, dopo aver visitato la bella chiesa dedicata alla Madonna della Salute, abbiamo iniziato il cammino; oggi il fine tappa è previsto a Calvatone. Appena usciti da Goito prendiamo la Postumia, ed ecco che un signore vestito elegantemente viene avanti conducendo per mano una bicicletta e tenendo sopra il manubrio un bastone. Vedo, intuisco, che mi vuole parlare. Mi fermo un attimo, gli dò il buon giorno e con rammarico mi risponde: “Pure io anni fa camminavo come voi, con lo zaino in spalla”. Mi commuovo, ci commuoviamo, io e Anna, lo incoraggio dicendogli che non bisogna prendersela più di tanto, che la vita va avanti per tutti e che importante è aver voluto viverla bene. Ci saluta e continua per la sua strada.

Avanziamo ancora, seguendo le indicazioni del buon Luigi. Sulla Postumia il traffico è intenso, e con pioggia in arrivo (qualche gocciolina si sente già); traffico pesante su questa strada che i Romani hanno tracciato come una linea retta infinita.

Una signora con un bianco grembiule, vedendoci passare, ci saluta e ci fa cenno di fermarci, sembra voglia parlarci. Ritorniamo indietro di qualche metro e le andiamo incontro. Lei scende dalla casa e viene sulla strada. Si informa di dove veniamo e dove stiamo andando. Sentendo che stiamo andando ad incontrare i nostri confratelli diretti a Santiago si commuove: anche lei è stata a Santiago, lo scorso anno, in aereo. Ci raccomanda una preghiera, la rassicuriamo che ciò sarà fatto e scattata una foto assieme, la salutiamo caramente e riprendiamo il cammino.

Comincia a piovere, una pioggia fine, sottile, ma che bagna. Giunti al bivio per San Fermo, giriamo a destra e lasciamo la Postumia per prendere una bella stradina, tranquilla e lontana dai terribili bisonti stradali.

Dopo circa 3 km siamo a San Fermo. Continua a piovere e andiamo avanti finché non troviamo Luigi, che ci accoglie sotto gli alberi, con tutto l'occorrente per un buon ristoro. Ottimo e bravo Luigi.

Dopo le 14 riprendiamo il cammino in direzione di Redonesco, dove giungiamo dopo circa 5 km. Nel centro del paese ci ristoriamo con un buon tè o caffè. E ancora la pioggia continua a cadere sempre più incessantemente. Dopo la breve ma ristoratrice sosta, riprendiamo a muoverci passando davanti alla bella chiesa parrocchiale dedicata a San Maurizio. Non abbiamo il tempo di visitare il romitorio, infatti si trova ad un ora di cammino e fuori dal nostro percorso. Dopo 3 km, attraversiamo Mosio e per circa altri 3 km camminiamo sull'argine sinistro del fiume “Oglio”, costeggiandolo.

La vista spazia attratta dal bellissimo fiume e dalle belle geometrie, per come gli agricoltori hanno tirato i terreni, che sembrano opere disegnate da artisti meravigliosi.

Alla fine attraversiamo l'unico ponte sul fiume Oglio, che porta sull'altra sponda e dopo 2 km arriviamo alla meta prevista per oggi. Ora siamo in provincia di Cremona. Prendiamo alloggio presso “B & B ALL'ATTICO”, dopo aver attraversato tutto il paese.

Dopo le 20,00 ci raggiungono Christian e Maristella, ora ci siamo tutti e otto.

Usciamo, la pioggia cade ancora incessantemente, raggiungiamo la pizzeria “MAGNAMAGNA”, dove ceniamo a base di pizza e birra.

Sono le 22,00, passate. Rientriamo e augurandoci la buona notte, ringraziamo il buon Dio per l'aiuto datoci anche oggi e per le buone persone che ci ha fatto incontrare.

**ROBERTO E ANNA MARIA**

**Dalle riflessioni di Don Dario:**.....Sono partito.....perchè? Cosa mi ha attratto? Cosa si è mosso dentro di me? Sono venuto con delle attese perché quel qualcosa che mi ha attratto mi ha fatto sperare. Ora sono qui, ho ancora in mente le mie sicurezze e le mie reti, forse è duro lasciare, ma c'è un UOMO che cammina, che mi guarda, che mi dice: "seguimi"



### **SABATO 24 APRILE 2010 – 3a TAPPA – CALVATONE – PIEVE SAN GIACOMO - KM. 25**

Sveglia alle 6,45. In realtà i giovani del gruppo l'hanno rispettata mentre i più maturi già alle 6,30 facevano "cagnara". Notare che uomini e donne hanno dormito separati tranne gli scriventi.

Colazione abbondante nel salone da "Irma". Caricati gli zaini, recitate le preghiere e le riflessioni di don Dario, si parte alle 8,25.

La giornata si preannuncia uggiosa causa maltempo non previsto dal barometro di Roberto (1016 millibar)? Sotto una pioggerellina fine, ci immettiamo sulla statale 10 in direzione Piadena.

Piero, ci mette al corrente del fatto che desidererebbe tanto un nuovo K-WAY per il suo compleanno: ne ha davvero bisogno!!!

Lungo la statale 10 incrociamo parecchi camion che, grazie alla elevata velocità ci fanno fare più docce per aiutarci a rimanere svegli!

Dopo circa 3,3 km si arriva a un bivio dove c'è un cavalcavia. Luigi ci dice di prendere il cavalcavia per arrivare alla località di Vho. Solo mentre facciamo il cavalcavia ci accorgiamo che si poteva arrivare a Vho anche costeggiando la strada che si trova a sinistra del cavalcavia.

Superata Vho si arriva a Piadena: abbiamo visitato la Chiesa dedicata a Santa Maria Immacolata e a San Pietro Apostolo. Quindi abbiamo deciso di prendere un caffè in uno dei numerosi bar del paese. Quattro chiacchiere tra donne e solo qualche discussione tra uomini; quindi ripartenza, con il sempre fidato Luigi che va in avanscoperta per non lasciare niente al caso.

Dal centro di Piadena siamo andati verso la stazione, abbiamo svoltato a destra, quindi sottopasso della ferrovia. Avanti 200 mt si trova una pista ciclabile il cui itinerario si chiama Postumia Casalasca. Dopo 1 km abbiamo svoltato a destra, direzione Voltido.

Lungo la strada verso Voltido abbiamo recitato il rosario. Arrivati a Cavina, Roberta ha parlato con un signore della zona che gli ha raccontato che, di lì a poco, avremmo visto 7 campanili che corrispondono a "7 pievi per 7 sante per 7 regine". Successivamente ci siamo guardati attorno e man mano che si proseguiva il cammino, siamo riusciti a scorgere in lontananza o a passare vicino, ad alcune di queste pievi.

A Casanova abbiamo fatto sosta per mangiare panini e frutta. Lì abbiamo preso anche un caffè nell'unico bar/trattoria, genere alimentari del paese. I gestori, persone ormai ottantenni ci hanno invitati a tornare a trovarli il martedì successivo, al ritorno dal pellegrinaggio. Ci aspettano trippe e sbrisolona! Sulla parete del locale vi erano le foto degli avi del gestore: sembrava di avere queste persone proprio di fronte. Proseguendo il cammino abbiamo notato un netto miglioramento delle condizioni climatiche. Smesso di piovere l'aria si era fatta più calda.



Avanti poco siamo ritornati sulla via Postumia, una strada stretta e diritta che porta a Pieve San Giacomo. Lungo il tragitto abbiamo ammirato la campagna, un corso d'acqua dove vi erano delle carpe, un boschetto, una fattoria che pullulava di animali, e tanti piccoli orti. Unico problema è stato un gallo che, sentitosi mangiato da Roberto, ha tentato più volte di beccarlo.

Ormai la stanchezza si faceva sentire, ma non tanto lontano si poteva scorgere il paese di Pieve San Giacomo.

All'arrivo in paese ci siamo recati verso la scuola elementare. La palestra era occupata da bambini che giocavano a pallacanestro e a calcio a cinque. Dopo circa 1 h e mezza di attesa abbiamo preso possesso dello stabile e abbiamo allestito i materassi. Visita alla Chiesa nella quale si è scoperto che i piloni sono di epoca romana. Cena nello stabile dietro la chiesa. Cinque o sei famiglie della comunità si sono organizzate a prepararci una cena squisita. Ci hanno fatto sentire in famiglia. Anche a loro il nostro devoto grazie.

### **MARISTELLA E CHRISTIAN**

***Dalle riflessioni di Don Dario:***..... *Viaggiare è prima di tutto lasciarci alle spalle qualche cosa che si conosce già per mettersi in cammino verso un oltre e un qualche cosa di nuovo. Ed allora ci dobbiamo chiedere: qual è il punto di partenza? Come lo possiamo descrivere e riconoscere? Quale meta è così forte ed attraente da provocare una partenza?*

*Il secondo tratto è quindi il punto di arrivo, che costituisce la ragion d'essere del viaggio stesso e coincide con il suo stesso senso.*



**SULLA VIA.....L'ESTERNO DELLA CHIESA DI P.S.G.**



**A PIEVE S. GIACOMO: CON IL PARROCO - I BAMBINI**



**L'INTERNO DELLA CHIESA DI PIEVE SAN GIACOMO**

**DOMENICA 25 APRILE 2010 – 4aTAPPA – PIEVE SAN GIACOMO-MONTICELLI D'ONGINA  
KM. 24**

Si parte percorrendo il canale per diversi km in una giornata semplicemente meravigliosa. Fin dai primi km si scorge in lontananza lo stupendo campanile del Duomo di Cremona. Nell'aria c'è un clima particolare legato al ricordo del "25 Aprile" e nei vari paesi o località che attraversiamo ci sono parecchie bandiere tricolori che richiamano questa particolare ricorrenza. Il percorso è splendido!!! Il verde del frumento e dell'erba medica si alterna al color "marrone" di questa fertile terra. Lungo il canale Delmona che porta a Cremona, trovo modo di fare alcune riflessioni e precisamente di ammirare nel silenzio di una via di campagna quanto di "bello" il nostro Dio ci ha dato.

Arriviamo, verso le ore 11,00, al Duomo di Cremona. Sulla piazza tanta gente, tante bandiere, tanta musica, tanti canti!!! E' un "modo" di ricordare la Liberazione del 25 Aprile. Ma entrando nel duomo, osservo tantissima gente che la ricorda, questa data, in modo diverso.

Sua Eccellenza il Vescovo, sta celebrando una S. Messa, in ricordo di tutti i caduti delle varie guerre, invitando i fedeli ad una preghiera. Forse sono due modi "entrambi validi" per ricordare questa data particolare!!!

Finite le cerimonie, cerchiamo qualcosa da mangiare, non ricordando che nella giornata festiva gran parte dei negozi, e dei bar, sono chiusi. Ma il pellegrino deve credere nella "PROVVIDENZA" e, dopo Piazza Duomo, troviamo alcuni banchetti di prodotti gastronomici che soddisfano appieno la nostra "fame".

Si attraversa la città di Cremona percorrendo Viale Po che porta, dopo un lunghissimo rettilineo, al ponte sull'omonimo fiume.

Ricchissimo di acqua, il fiume principale d'Italia si mostra in tutta la sua grandezza e bellezza.

Gli ultimi km sono, come sempre, i più lunghi e faticosi, anche perché la scelta delle strade, in mezzo ai campi, non è sempre facile e precisa. Ma ci accoglie una grande sorpresa!!! E' arrivato don Dario, da Verona, per celebrare con noi la S. Messa

Inoltre l'accoglienza della Protezione Civile si può definire "superlativa". Celebriamo la S. Messa nella Basilica di San Lorenzo a Monticelli D'Ongina.

Una preghiera finale di sincero ringraziamento a Dio per questa "speciale" giornata che si aggiunge alle precedenti giornate "speciali" che hanno fatto, di questo pellegrinaggio, un momento di riflessione molto importante, per il nostro cammino quotidiano.

**PIERO**

\*\*\*\*\*

Sono arrivato a Monticelli d'Ongina, per vivere la domenica pomeriggio e sera con i pellegrini, con i quali avevo celebrato l'Eucarestia d'inizio pellegrinaggio a Madonna di Dossobuono.

Il primo incontro è stato con Alberto, della Protezione Civile, che mi ha accolto con calorosa amicizia, come se ci conoscessimo da sempre, e subito dopo ho rivisto con gioia il nostro Gigi.

Dopo poco tempo, ecco arrivare a piedi gli altri pellegrini, con zaini e mantelle, ma contenti di aver vissuto un'altra giornata di cammino.

Dopo la necessaria sistemazione e un buon caffè, abbiamo vissuto un momento di condivisione delle esperienze fatte durante il pellegrinaggio, dalle quali è emersa la bellezza e la gioia per il tanto ricevuto e donato in ogni incontro con le persone.

La condivisione è continuata ed è diventata preghiera nella Celebrazione Eucaristica, vissuta con Luigi, della Protezione Civile, che ha arricchito di ulteriori motivi la preghiera.

Terminata la "Cena Eucaristica" non poteva mancare la "cena umana".....e che cena!!!.....condita di amicizia e allegria, con i bravissimi e simpaticissimi "cuochi" della Protezione Civile.

Per me è giunta l'ora di tornare a Verona....per gli altri il tempo del riposo per riprendere il cammino il giorno dopo.

In macchina....la nostalgia di non poter "camminare fisicamente" con loro, ma anche la certezza di "camminare spiritualmente con loro".

**DON DARIO**

&&&&&&&&

**Dalle riflessioni di Don Dario:**.....Come fare esperienza di Dio? Come capire i segni che Lui mette nel nostro cammino? Come ascoltarlo nella nostra vita?

*Quando ho fatto esperienza di Trasfigurazione.....della gioia di riconoscere Gesù nella mia vita?*

*Provo a ricordare questi momenti che hanno segnato il senso della mia esistenza e la mia fede.*



**LA S. MESSA E LA CENA ALLA PROTEZIONE CIVILE DI MONTICELLI D'ONGINA**



**IL NOSTRO SORRISO RISPECCHIA LA MAGNIFICENZA DEL DUOMO DI CREMONA**



**IL DUOMO DI CREMONA**



**DUE PELLEGRINI.....LUIGI E PIERO**

**LUNEDI 26 APRILE 2010 – 5a TAPPA – MONTICELLI D'ONGINA / MONTALE - KM. 23**

Fin dalle 7,00 Luigi ci aspetta in cucina per una abbondante colazione. Partiamo con un grato pensiero alla Protezione Civile di Ponticelli (nelle persone di Alberto e Luigi), che ci hanno generosamente offerto una ospitalità piena di calore e efficienza.

Nel recitare la preghiera prima della partenza (preparata dal nostro don Dario, per ogni giorno del pellegrinaggio: oggi il salmo 27 ci porta “sul cammino, nella luce”, “mostrami Signore la tua via, guidami sul retto cammino”), ricordiamo con commozione l’intensa celebrazione della S. Messa da parte di don Dario ieri sera, nella Collegiata di San Lorenzo.

La giornata si annuncia molto calda. Su suggerimento di persone del luogo, camminiamo per parecchi km sull'argine destro del Po, in parallelo alla nostra Via Postumia. Attraversiamo tanta estesa verde campagna, cosparsa di solide antiche cascine che richiederebbero una adeguata valorizzazione.

Le chiese, le cappelline e le tante bellissime edicole, testimoni della profonda fede del passato, allietano il nostro cammino.

E' la Madonna, sotto i suoi vari titoli, la protagonista più frequente di queste sacre opere! Per Lei noi tutti i giorni, nei tratti di strada più tranquilli, recitiamo, camminando, il Rosario meditato, suggerito a suo tempo dal Papa Giovanni Paolo II. Non mancano mai piacevoli incontri. Le persone sono incuriosite dal nostro passaggio e chiedono informazioni su ciò che stiamo facendo e sul perché.

Questa mattina abbiamo raggiunto una coppia sulla sessantina o più: mi ha affiancato il marito, si è parlato del suo e del mio essere lì Lui è abituato a questi magnifici luoghi, ci abita. Con la bella stagione li percorre spesso con tanto piacere. Arriviamo a parlare anche "di figli". L'argomento diventa inesauribile.

La moglie sta conversando in coda al gruppo, con l'ultimo di noi. Alla fine ci salutiamo e noi proseguiamo.

Dobbiamo pensare alla cena comunitaria di questa sera. Infatti ci incontreremo a Montale sulla Via Francigena, con il gruppetto di pellegrini della nostra Confraternita, che sta risalendo la Via Francigena, portando avanti lo stendardo, dedicato all'anno Jacobeo 2010 e che arriverà a Santiago il 25 luglio prossimo. Restiamo delusi nel nostro entusiasmo: si sono "dimenticati" di questo appuntamento. Cenano altrove.

Sono proprio felice di aver scelto l'antico Ospitale San Pietro con l'annessa altrettanto antica chiesetta per questa sera a Montale. Tutto delizioso e tanti sono i segni che portano al passato, alla storia del pellegrinaggio e alla fede che animava i nostri predecessori.

Domani vivremo "alla grande" la conclusione del nostro "esclusivo" pellegrinaggio. E' arrivato infatti don Dario che animerà e scenderà la nostra S. Messa di domani. Lo accogliamo con caldo affetto.

Così la serata si chiude in festa e amicizia.

Un affettuoso grazie e un abbraccio ai miei compagni: don Dario, Anna, Christian, Graziella, Luigi, Maristella, Piero e Roberto.

**ROBERTA**

&&&&&&&&&&

Arrivo in tarda serata all'antico "Ospitale San Pietro" di Montale...e ritrovo i pellegrini che, nonostante la stanchezza per la giornata di cammino, mi accolgono con entusiasmo e gioia. Anche se l'ora è tarda, sentiamo l'esigenza di condividere alcuni fatti della giornata, tra questi anche qualche delusione.....fanno parte della vita!....e prepariamo l'Eucarestia del giorno dopo.

**DON DARIO**

&&&&&&&&&&

*Dalle riflessioni di Don Dario.....La vera libertà è gratuita. Vuoi davvero amare? Solo chi è libero, ama davvero.*



**MOMENTI DI PREGHIERA LUNGO LA VIA**

**Hospitale “San Pietro al Montale - (*Posto lungo l’antica Via Emilia – Fondato intorno al 1032*)**



La facciata



la cucina



**L'INCONTRO CON I RESIDENTI**



**UN MILIARE**

## MARTEDI 27 APRILE 2010 – 6° TAPPA – MONTALE – PIACENZA - KM. 6

Ci alziamo presto e, dopo la colazione e una preghiera nella bella e suggestiva chiesetta dell'Ospitale, partiamo per l'ultimo tratto di cammino fino alla Cattedrale di Piacenza. Nella cripta della Cattedrale, dopo essere stati accolti dal parroco che con molta disponibilità ci ha illustrato la chiesa e fatto qualche cenno sulla realtà ecclesiale di Piacenza, abbiamo celebrato l'Eucarestia a conclusione del pellegrinaggio. Nell'Eucarestia abbiamo chiesto perdono per le situazioni nelle quali non siamo riusciti ad essere fedeli testimoni del vangelo, in modo particolare con le persone che abbiamo incontrato durante il cammino, abbiamo chiesto aiuto al Signore per tutti i pellegrini e ringraziato per tutti i doni ricevuti, scoperti e messi a disposizione durante i giorni di cammino. La celebrazione è terminata con la benedizione per la continuazione del pellegrinaggio verso Santiago di Compostela (simbolicamente rappresentato da uno stemma della delegazione di Verona che abbiamo posto sullo stendardo della Confraternita, che prosegue il cammino) e per vivere la nostra vita quotidiana come un continuo pellegrinaggio verso Cristo: fatto dal saper valorizzare ogni esperienza, ogni incontro....e dalla coscienza che la nostra vita deve essere vissuta come un continuo cammino di conversione ma anche con la certezza che non camminiamo da soli e con la gioia di sapere che Gesù cammina già al nostro fianco....che è già nostro Compagno di strada, a noi la scelta di lasciarci prendere per mano e sperimentare così la gioia della Sua presenza nel pellegrinaggio della nostra vita. **ULTREYA!**

### **DON DARIO**

***Dalle riflessioni di Don Dario:**.....Non si può essere testimoni se non si è fatta esperienza. Se il cuore non ha sperimentato la gioia profonda dell'incontro, non può far risuonare l'annuncio.*



**IL DUOMO DI PIACENZA**



**LO STENDARDO DELL'ANNO JACOPEO 2010**





**LO SCOPO E' RAGGIUNTO - LA MESSA E' FINITA - SI TORNA A CASA -**  
 don Dario, Graziella, Anna Maria, Luigi, Roberta, Piero e Roberto è il fotografo, (Christian e Maristella sono già partiti)

IMPRESSIONI E RIFLESSIONI PERSONALI.....

*Grazie Piero..... per essere sempre sorridente  
 Luigi e Graziella*

**&&&&&&&**

*Guardando le foto.....riflessioni:*

- *Ognuno di noi porta sulle spalle lo zaino, metafora dei nostri fardelli di umane necessità, negli occhi un sorriso e nel nostro cuore il bisogno di altro, di infinito.*
- *Ed è guardando queste fotografie che rammento la strada percorsa insieme a voi, un grazie dal profondo del cuore.*
- ***Grazie** a Piero e Roberta che hanno risposto all'invito di organizzare questo pellegrinaggio che ci ha spiritualmente uniti alla moltitudine di pellegrini in questo anno Santo Compostellano.*
- ***Grazie** Signore per questi amici pellegrini con i quali ho condiviso un po' di fatica e tanta gioia.*
- ***Grazie** per le persone che abbiamo incontrato e che ci hanno accolto.*
- ***Grazie** per la bellezza della campagna che abbiamo attraversato, per il sole e per la pioggia che ci ha accompagnato.*
- ***Grazie** a mio marito Roberto per le fotografie, che mi permettono di ricordare.*
- ***Grazie** Signore per aver messo sul nostro cammino Don Dario, ci ha portato un passo più vicino a Te.*

*Anna Maria*

**&&&&&&&**

*Grazie a tutti voi amici e confratelli, compagni di viaggio in questi giorni trascorsi sulla Via Postumia, giorni indimenticabili di cammino e di preghiera. Grazie soprattutto al caro amico Piero, ora pellegrino in cielo, per la fraternità e la gioia che mi ha dato. Grazie Piero per l'amicizia, sei stato per me un fratello maggiore.*

*"Nessuno è conosciuto, ma nessuno è possibile che sia conosciuto, se non attraverso l'amicizia".(S.Agostino).*

**Roberto**

**&&&&&&&&**

*Questo speciale pellegrinaggio resterà indelebile nella mia memoria per molti motivi:*

- *la sua preparazione è stata curata e vissuta da parte di tutti e nove i partecipanti direi proprio con amore: amore e tanto tanto entusiasmo;*
- *lo svolgimento è avvenuto in un susseguirsi di episodi, di incontri, di accoglienze, di preghiere, di paesaggi, di confidenze, di sorprese che mi hanno lasciato dentro una sensazione di "calore" e di "riconoscenza" che non se ne vuole andare;*
- *forse i miei sentimenti sono così intensi anche perché questa provvidenziale occasione ha permesso di "fermare" nella mia mente l'immagine di un Piero "forte" che ha fatto vedere come, se lo vuole veramente, un pellegrino arriva "sempre" alla meta.*

**Roberta**

**&&&&&&&&**

*" Ogni pellegrinaggio è speciale e questo lo è stato ancor di più: partenza da "casa" e pellegrini di grande esperienza e solidità. Ogni piccola cosa, ogni persona incontrata e ogni paesaggio attraversato ci hanno fatto capire ciò che avevamo intuito nei precedenti pellegrinaggi ma che solo questo ha rivelato con forza: il pellegrinaggio è tutti i giorni, ogni santo giorno, in ogni situazione della vita e il pellegrino ha la grande fortuna di poterlo vivere come un cammino di crescita costante e infinita. E il suo cammino non finisce con questa vita, continua per sé, per i pellegrini che sono e i pellegrini che verranno."*

**Maristella e Christian**